Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 61 (1919)

Heft: 2

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 61 LUGANO, 31 Gennaio 1919 Fasc. 2

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Per uscire dalla preistoria scolastica

Il Corpo insegnante della Scuola di Commercio, per mezzo dei prof.ri Pometta, Tardent e Gemnetti, ha diramato la presente circolare:

« Visto l'urgenza, che sia assicurata, anche a noi tutti, insegnanti nelle Scuole Pubbliche un'indennità per caro viveri adeguata ai bisogni attuali, mentre gli altri impiegati d'ogni categoria hanno già sollecitato le loro istanze, ci facciamo un dovere di comunicare subito a tutti gli egregi nostri Colleghi del Cantone, le seguenti nostre proposte preliminari:

« 1. Tutti e singoli, i Docenti, gli Istituti, le Scuole e le Associazioni Magistrali, si uniscono, come in un corpo solo, per domandare e ottenere presso le Autorità competenti, le indennità necessarie pel caro-viveri odierno.

« 2. Tali indennità devono essere stabilite alla medesima stregua, di quelle riconosciute dalla Confederazione ai suoi dipendenti, come, del resto, domandano appunto anche gli altri impiegati del Cantone ».

Auguriamo all'iniziativa dei colleghi di Bellinzona ottimo successo.

■ ■ ■

Nell'Educatore del 28 febbraio abbiamo provato, colle cifre alla mano, che il Ticino spende all'anno, per l'istruzione pubblica, fr. 12 per abitante, la metà di quanto si spende in media in Isvizzera, la terza parte di quanto si spende a Zurigo e la quarta parte di quanto si spende a Basilea. Nel fascicolo del 15 maggio pubblicammo la specchio delle spese per le Scuole elementari della Svizzera, dal quale appare che il Ticino spende all'anno fr. 7,55 per abitante, quasi la

terza parte di quanto si spende a Zurigo, la metà di quanto si spende in media in Isvizzera e nei Cantoni di Turgovia, Sciaffusa, Basilea-Campagna, Vaud, Glarona, Neuchâtel, Ginevra, S. Gallo. Se il Ticino spendesse per le Scuole elementari quanto il Cantone Grigioni, avrebbe ogni anno una maggiore uscita di fr. 800.000!

Questi calcoli, il concetto che abbiamo della scuola e la conoscenza delle indecorose condizioni d'esistenza dei docenti elementari e secondarî del Cantone hanno radicato nell'animo nostro la convinzione che gli stipendi di tutti gli insegnanti dovrebbero essere letteralmente raddoppiati. Anche una volta, mano alle cifre. Se gli stipendi dei docenti elementari fossero raddoppiati, l'art. 1 della legge 5 dicembre 1917 sarebbe così modificato:

Scuole di 7 mesi: maestro fr. 3000; maestra fr. 2300 — Scuole di 8 mesi: maestro fr. 3200; maestra fr. 2500; — Scuole di 9 mesi: maestro fr. 3400; maestra fr. 2700 — Scuole di 10 mesi: maestro fr. 3600; maestra fr. 2900.

« Il salario dell'operaio della penna e della mano (leggiamo a pag. 36 dell'opuscolo Ai giovani *di A. Tamburini) secondo un valoroso economista dovrebbe contenere:*

1. *la somma necessaria per il mantenimento quotidiano;*
2. *la quota di risparmio necessaria per provvedere ai possibili infortuni, alle possibili malattie, alla possibile disoccupazione;*
3. *la quota necessaria per provvedere alla vecchiaia ».*

E i figli? Si pensi a tutto ciò, si pensi agli stipendî che hanno attualmente i Docenti della Svizzera interna e si dica se noi esageriamo nei nostri calcoli.

■ ■

— Chi paga?

— I FRODATORI DEL FISCO!

— Avremo troppi candidati all'insegnamento, specialmente signorine...

— Diventeremo esigenti nelle ammissioni alla Normale, esigentissimi nelle promozioni e creeremo, se necessario, il quinto corso o addirittura il Liceo magistrale...

20 gennaio 1919.

L'igiene nelle Scuole Nuove della Svizzera

II.

6. ESERCIZI FISICI.

Gli antichi, i quali per molti lati concepivano più giustamente di noi la vita normale, serbavano ai *giochi* una parte importante nell'educazione. Ma più tardi, nel Medio Evo, cominciò una specie di crociata contro ciò che poteva dare gioia all'esistenza; si bandirono i buoni trattamenti, i bagni, le passeggiate e i giochi dei fanciulli.

Non è scomparsa del tutto nel sistema scolastico attuale questa tendenza nefasta. Nelle scuole nuove svizzere si tien conto delle manifestazioni inerenti allo sviluppo dell'individuo e, invece di ostacolare la natura, si stima miglior partito di secondarla, favorendo su larga scala quest'impulso istintivo del fanciulllo nelle sue molteplici manifestazioni.

Salvo casi eccezionali, il guioco (Foot-ball, tennis, fusoball ecc.) è obbligatorio; ad esso, seguendo l'esempio di Abbotsholme, sono dedicate due ore del pomeriggio.

Un giorno per settimana, nelle scuole nuove svizzere, è consacrato alla *passeggiata scolastica*. Alcune praticano escursioni di parecchi giorni. Ad es.: Gli allievi di *Les Pleiades*, nel 1914 si recarono all'esposizione di Berna; quelli di *Chexbres* compiono un viaggio perfino di due o tre settimane ogni anno: a Ravenna, Venezia, Padova, Verona, ecc.

Come ad *Abbotsholme*, in questi lunghi viaggi si dorme sotto la tenda e la cucina è preparata dagli stessi allievi, mettendo in pratica i principî acquisiti alla scuola. Oltre la marcia e la bicicletta (quest'ultima tenuta in largo conto specialmente a Kefikon, Châtaigneraie, Grünau) si pratica dovunque il canottaggio, il nuoto, il pattinaggio. Lo *Scoutismo*, geniale istituzione che ha incontrato simpatie in tutto il mondo, non è ancora praticato nelle scuole nuove della Svizzera, eccettuato alla *Châtaigneraie*.

I *giovani esploratori* di questo scuola sono stati i primi della Svizzera (1912).

A Chexbres e a Chailly la questione è allo studio.

L'istituzione dei *Boy-scouts* tende a sviluppare l'attenzione, il senso pratico, l'aiuto reciproco e lo spirito eroico; è una

ottima scuola per la vita e dovrebbe essere introdotta in tutte le scuole nuove.

Anche la *ginnastica*, malgrado sia stata di molto ridotta dall'epoca della fondazione delle scuole nuove, e ciò a motivo della vita libera e nello stesso tempo laboriosa degli allievi, trova il suo giusto sviluppo.

Tutti prescrivono gli ESERCIZI RESPIRATORI mattutini; parecchi ginnastica svedese od esercizî liberi, altri condannano gli attrezzi.

Il prof. Ferrière esprime, in proposito, il suo pensiero. Egli vorrebbe conservare gli esercizî respiratorî, ma sostituire gli *esercizî d'assieme* — preparazione militare — colla *ginnastica ritmica* — preparazione all'arte — che dà la padronanza di sè, rapidità di reazione e un ascendente sul sistema muscolare e nervoso. Per le scuole ufficiali, che non possono avere la risorsa dei lavori agricoli, consiglia il metodo naturale di *Demeny* (1), che riunisce i bagni d'aria e di sole, il giuoco, gli « sports » e la ginnastica.

Per meglio conoscere come procede lo sviluppo fisico e la salute degli scolari, le scuole nuove hanno istituito i libretti individuali della salute o « *carnets sanitaires* » sui quali vengono notati gli incidenti patologici e biologci, occorsi durante l'anno scolastico: malattie, vaccinazione, crisi di sviluppo, le misure, prese due o tre volte all'anno, della statura e del peso, della circonferenza toracica, ecc.

Queste annotazioni, secondo Ad. Ferrière, dovrebbero essere fatte dagli alunni stessi, affinchè si rendano conto dei loro progressi e comprendano l'alta importanza dell'igiene personale.

7. LAVORI MANUALI.

I lavori manuali sono alla base dell'attività delle scuole nuove e ne formano una delle principali caratteristiche. Lavori in pietre, in legno ed in ferro, agricoltura, allevamento del bestiame, cartonaggio, occupano quasi sempre due ore del pomeriggio dando luogo ad un serio tirocinio, alla conoscenza perfetta degli strumenti e preparando così l'alunno alla vita compiuta.

8. INSEGNAMENTO DELL'IGIENE.

Perchè il fanciullo conosca il valore ed il senso delle molteplici azioni e reazioni dell'organismo sulla natura e di questa sull'organismo, deve ben conoscere e sentire, nella sua coscienza, il valore delle *regole d'igiene*.

---

(1) V. *Demeny*. - « L'Education de l'Effort ».

G. Hebert. - « L'éducation physique par la méthode naturelle e « Ma leçon - type d'entrainement complet et utilitaire ».

Tutte le scuole nuove, seguendo l'esempio del dott. Reddie, riservano una cura speciale a questo insegnamento, vuoi con lezioni occasionali, vuoi con corsi speciali periodici, oppure comprendendolo nell'insegnamento delle scienze naturali. Nè può dirsi negletto uno dei più importanti e delicati problemi dell'igiene generale, per quel nesso che il problema stesso ha con l'educazione morale della gioventù: parlo della *questione sessuale*.

Prevenire le sfavorevoli conseguenze di una curiosità innata, rendere coscienti gli incoscienti, disciplinare la fantasia, esercitare la volontà e rafforzare l'organismo dei giovani, riempiendo loro lo spirito di alti valori e provocando nell'animo loro lo sviluppo del sentimento di responsabilità: ecco una delle prime cure, non solo delle scuole nuove, ma di un buon educatore.

Ad. Ferrière divide l'insegnamento sessuale in tre punti principali:

1. Lo studio, durante le lezioni di scienze naturali, dei fenomeni di riproduzione nelle piante e negli animali.

2. L'istruzione individuale, da parte dei genitori, del direttore della scola, del medico o dello stesso pastore, sui fenomeni fisiologici della riproduzione fra gli esseri umani, mettendo in evidenza i pericoli.

3. Verso i 16 o 18 anni conviene aprir gli occhi al giovanotto ed alla ragazza, sul lato patologico del soggetto, con discrezione, ma in modo di metterli in guardia contro tutti i pericoli della vita.

Igiene generale e sessuale non possono separarsi e le conoscenze in proposito non devono mancare a nessun giovinetto.

9. IL LAVORO INTELLETTUALE.

Pur non affrontando la grande questione dell'insegnamento in generale, se noi esaminiamo le condizioni esteriori del lavoro intellettuale, ci si affacciano innumerevoli problemi, dei quali è assai incerta la soluzione, per la difficoltà di determinare, con qualche esattezza, il grado di esaurimento degli scolari.

Passiamo in rassegna i principali:

— Le scuole nuove svizzere — in omaggio al principio che meno elevato è il numero degli allievi, più intenso ed efficace è il lavoro del maestro, potendo egli individualizzare meglio la sua opera — *non ammettono in media più di quindici allievi per classe.*

— Non tutte però hanno saputo — o voluto — risolvere

la questione del *banco scolastico* (1) in modo uniforme, adatto alla natura della scuola, in cui sono coltivati i liberi istinti del fanciullo.

Troviamo ancora qua e là il *banco fisso* simbolo concreto di un regime autoritario e artificiale.

Un piccolo tavolo orizzontale ed una sedia (ambedue mobili) permettono all'allievo ampia libertà nei movimenti, ma esigono d'altronde buone abitudini e la conoscenza delle leggi igieniche d'un buon contegno.

— Una terza questione, intorno ala quale molto s'è scritto, ma che purtroppo non può dirsi ancora risolta dalla generalità delle scuole nuove è quella riguardante la *durata delle lezioni e delle ricreazioni.*

A *Hof-Oberkirch* e nelle scuole nuove più recenti sono previste due lezioni al giorno di circa due ore ciascuna, separate da 45 minuti di ricreazione.

Il frazionamento delle lezioni trae seco il frazionamento del pensiero e dell'attenzione; per cui i periodi lunghi, ma intercalati da attività manuali diverse, lo sfogo collettivo intenso essendo riservato a momenti relativamente corti, sono da preferire.

— L'*insegnamento propriamente detto*, sull'esempio di Abbotsholme, di Bierges e di altre scuole estere, *è ridotto alla sola mattinata.* Il lavoro intellettuale settimanale non sorpassa, in media, 18 ore per un fanciullo normale di 10-12 anni, 24 ore fino a 15 anni e da 27a30per età superiori.

— *La durata dei compiti* non varia gran che da una scuola all'altra. Da 1 a 3 ore al giorno, secondo l'età degli allievi.

— Due interessanti istituzioni, che segnano il primo passo verso il trionfo dei principî biologici sui principî logici, caratterizzano le scuole nuove: le cosidette « *classi mobili* » e « *l'orario individuale* ».

La prima consiste nel raggruppare gli allievi secondo il loro grado di coltura in una dato ramo d'insegnamento, senza tener conto della loro età.

La seconda, più perfetta della precedente, ma di difficile applicazione, consiste nello stabilire un orario speciale per ogni allievo, con grande suo beneficio, tenendo conto delle speciali attitudini e della minore o maggiore rapidità di assimilazione.

— Un'ultima istituzione delle scuole nuove, inaugurata da Pestalozzi a Yverdon, praticata periodicamente durante l'anno scolastico, è quella dei « *lavori liberi* » degli allievi. Si

---

(1) Vegasi in proposito la campagna condotta da *Maria Montessori* nel suo libro: « *Le Case dei Bambini* ».

lasciano a scelta lavori intellettuali o manuali, si aprono speciali concorsi durante le vacanze, ed i migliori sono premiati.

Tale è l'ordinamento delle scuole nuove nella Svizzera. Le quali, come tutte le altre scuole nuove, non hanno la pretesa di realizzare un ideale. Il loro programma è più modesto, ma altrettanto alto: sono «laboratori di pedagogia pratica», campi d'esperienza di nuovi metodi derivanti dalla natura del fanciullo, quale ci è rivelata dalla fisiologia e dalla psicologia.

Tante atre cose ci sarebbero da dire su questo argomento, ma facciamo punto. Ci basta aver dimostrato che anche nel nostro paese abbiamo un segno tangibile del lavoro tenace, ardente, che persone d'ingegno e di forte volere vanno compiendo silenziosamente perchè l'umanità si renda sempre più atta a compiere i suoi destini.

(Fine) C. NEGRI.

Preparazione prossima e Diario scolastico

Abbiamo avuto, giorni sono, il piacere di assistere ad una bellissima lezione di un egregio Docente delle nostre Scuole secondarie. Quel valente insegnante ebbe a dirci schiettamente che prepara con cura le sue lezioni. Anche ai Docenti elementari non si raccomanderà mai abbastanza di prepararsi ogni sera alle lezioni dell'indomani. La preparazione prossima darà loro grandi soddisfazioni.

«*La preparazione prossima (scrive l'ispettore A. Lespès nella rivista* l'Ecole et la Vie *del 16 novembre 1918)* E' INDISPENSABILE. *Contribuisce a chiarirne le idee dei docenti; favorisce l'assimilazione totale delle conoscenze; è un elemento capitale dei progressi dei nostri allievi; assicura la forza e la solidità dell'insegnamento. I buoni Docenti lo sanno: essi preparano regolarmente la loro classe, ancorchè una abilità professionale riconosciuta parrebbe invitarli a farne senza. Essi hanno la convinzione profonda che questo compito è la condizione necessaria per ogni lezione feconda. La preparazione orale non basta... Bisogna aggiungervi la preparazione scritta...*»

Nei fascicoli successivi, il Lespès illustrò ampiamente il suo modo di concepire la preparazione prossima, orale e scritta.

Manuali di Storia per il Grado superiore

Buono il tentativo del prof. Regolatti di dotare il Grado superiore dei necessarî manuali di storia (1). A voce abbiamo già esposto all'egregio A. i criterî che dovrebbero essere seguiti nella elaborazione delle nuove edizioni dei suoi manuali. Crediamo inutile ripeterli quì. Su di un punto di capitale importanza insisteremo: sullo scopo e sul valore dell'insegnamento della storia.

Sentiamo il Lombardo-Radice:

« E' storia quella ricostruzione del passato, nella quale sia viva la coscienza della continuità del passato nel presente. Gli avvenimenti della vita umana non possono esser considerati isolatamente: studiarne uno vuol dire collocarlo; riconnetterlo con tutta la serie degli altri avvenimenti, anteriori e posteriori; valutarlo in rapporto all'insieme dei fatti di cui è parte costitutiva.

«L'atteggiamento spirituale dello storico è un desiderio vasto di *unità* nella visione del passato; ma di una unità, che non distrugga o menomi la particolare fisonomia di ciascun avvenimento. In altre parole: seguire la linea di svolgimento della umana attività, attraverso le varie epoche storiche sino a noi, così da possedere, alla fine, non tanto elenco dei fatti, ricostruiti con precisione ed acume di indagine (la qual cosa è pure necessaria), quanto il segreto delle loro connessioni vitali: *rivivere il dramma dell'umanità, sentendovi pulsare la nostra vita medesima, come momento di quel dramma*, e acquistando coscienza della più sublime nostra funzione di uomini: di consapevoli eredi e prosecutori di quell'ideale che agita, ora nascosto e silenzioso, ora palese e tonante, il passato, spingendolo innanzi all'avvenire...

« L'ideale della scuola, nel suo complesso, (cioè l'ideale di una integrale scuola di cultura che accompagni l'educando fino alla soglia degli studî superiori) è caratteristicamente questo: formazione della coscienza storica, che è poi, senz'altro, la coscienza *umana*, essendo uomo davvero solo colui che sente interamente la inscindibilità della sua vita individuale dalla vita del tutto, e in questa profonda solidarietà trova il conforto e la regola della vita: l'ideale, di cui egli stesso è vivente anello...

---

(1) *L. Regolatti*, MANUALE ILLUSTRATO DI STORIA SVIZZERA PER LE SCUOLE ELEMENTARI DELLA SVIZZERA ITALIANA - 2 volumi - Ed. Arnold, Lugano.

« L'idea che domina i fatti della storia in generale è « l'affrancamento dello spirito umano da ogni esteriore dominio ». quello che diciamo: « la libertà... ».

« Il valore educativo di un insegnamento della storia c'è soltanto quando per esso il bambino si formi il più possibile l'idea « *dell'intero viaggio dell'umanità* ».

« Punto di partenza: la sua esperienza presente, come dicemmo.

Sforzate il bambino a immaginare un tempo in cui l'uomo assolutamente non conosceva per povertà d'intelligenza il modo di vestirsi, di costruire, di coltivare; ricostruite quella vita ferina, notate poi come a poco a poco l'intelligenza intervenga a liberare quel semibruto dalla sua soggezione alla natura: colorite le prime *grandi invenzioni e scoperte*, il fuoco, l'utilizzazione della pietra, l'invenzione degli strumenti di metallo, la prima rozza nave e simili, illuminate il passaggio dalla vita nomade alla vita agricola, e i grandi avvenimenti morali: il costituirsi della famiglia, il formarsi di una disciplina sociale; fate vedere, coi mezzi didattici opportuni che vi fornirà il museo didattico creato da voi, e quasi toccar con mano quelle condizioni di vita: e poi approfondite la rappresentazione dell'umanità primitiva, mostrando la grossolanità delle credenze, l'infantilità dei pregiudizî, delle paure, delle gioie.

« Così eravamo un tempo; così erano i padri dei nostri padri, dei nostri padri, dei nostri padri... ».

« Mai, come riflettendo sull'insegnamento della storia, si vede la *necessità* che il maestro sia artista; creatore, ravvivatore. Al maestro artista non mancheranno, quando insegnerà storia, occhi attenti e cuori palpitanti. La più bella « favola » e « storia » (« storie » sono per i bambini in generale le favole, e « favole » le storie) sarà per una cara anima di bimbo la storia, la favola dell'uomo...

« Il libro di testo per l'insegnamento della storia deve essere, più che altro, una *ordinata* raccolta di sussidî, come si dice, «intuitivi»; documentazione di quello che il maestro dirà; quadri raffiguranti costumi, scene della vita comune, episodî storici salienti; schizzi geografici ecc. ». (Lezioni di Didattica, pag. 379).

Dopo quella del Lombardo-Radice, già che siamo sull'argomento gioverà ascoltare anche la voce del prof. Alberto Malsch di Ginevra. Il principio fondamentale dell'insegnamento della storia è il seguente, secondo il Malsch:

« que l'évolution humaine est pour l'individu comme pour

la société, un admirable enseignement d'énergie et de solidarité. De même que les sciences de la nature nous conduisent à identifier l'action avec la vie, de même la science du passé nous convainc que l'effort pour le progrès, l'espoir des lendemains meilleurs, l'union des bonnes volontés plus forte à chaque génération, sont les grandes réalités dont vit notre race.

« Ce qu'on se propose, dès lors, ce n'est plus tant « d'apprendre l'histoire » que de l'avoir apprise afin d'en garder vivante la leçon. Ce n'est plus tant l'éducation intellectuelle qui résulte de tout travail méthodique: car ce gain, l'histoire ne le procure guère qu'aux degrés supérieurs des gymnases où on l'aborde dans un esprit vraiment scientifique. Non: ce qui importe, c'est l'action morale, sociale, nationale qu'exerce cette étude dès l'école primaire. Il est sain pour l'enfant, de voir l'homme aux prises avec les forces formidables qui l'entourent, et qui en triomphe grâce à sont humble obstination séculaire. Il est bon de lui montrer cet être dénué de tout qui sort par degrés de sa lâcheté, de sa brutalité natives pour s'élever péniblement aux premiers échelons de la civilisation. Pas une vie illustre, pas un événement qui ne marques un reçul de la barbarie, de la cruauté, de l'injustice, de l'ignorance, de la douleur, du mal, en un mot. Pas une époque où l'on ne voie grandir le sentiment de la justice, de la tolérance, de la pitié, de la solidarité, de l'amour. Voilà l'essence même de notre histoire et ce qui en fait un matière scolaire de premier ordre.

« L'adulte en tirera plus tard des avantages considérables: pour agir, pour se former une conception de la vie, si simple soit elle, il faut connaître les grands courants où l'on se trouve entrainè et savoir commente nos tendances et nos intéréts s'y relient. Le passé pése sur la destiné de chaque individu. Dans la société organisée, l'histoire, plus encore que les phénomènes naturels, conditionne l'action humaine et il faut en acquérir, du moins, les sens. Or les trois quarts d'entre nous bornent leurs études à la stricte période obligatoire et il en résulte que c'est à l'école primaire qu'incombe le devoir de fourmir à ceux qui seront la démocratie de demain, les notions historiques indispensables. Un individu, qui ne fonde pas sur l'immense expérience du passé, sa foi dans l'avenir, risque de renier son idéal aux heures d'épreuve. Un peuple qui ignore ses fastes s'expose à la tyrannie ou à la servitude: et cela est si vrai qu'on voit toutes les nations modernes terrassées par la défaite, demander à l'histoire des raisons de croire en elles-mêmes et la force de se relever. C'est pour ces motifs que le principe de l'enseignement historique à l'école populaire est aujourd'hui incontesté...

« L'enseignement historique, avons nous dit, a pour but d'éveiller chez nos élèves le sens du passé, l'idée de la continuité, de la solidarité de l'effort humain: à cette condition seulement il acquerra sa véritable valeur éducative...

« En résumé, c'est l'esprit de cet enseignement qui importe: il vaut par la vie, par les idées, par les sentiments qui y circulent...

« Quant aux dates, elles sont ce que l'orthographe est au style: une nécessité d'un caractère tout à fait externe. Là n'est pas l'essentiel. Lorsqu'un enfant en possède trois par siècle, peut-être, et qu'il situe un événement important à une trentaie d'années près, il en sait assez.

« L'essentiel c'est que, dans son coeur, cet élève ne quitte pas l'école populaire sans se sentir lié à ceux qui ont édifié la cité et fondé la patrie, sans être convaincu que chaque génération travaille à accroître le capital de l'humanité. L'histoire seule peut conduire l'enfant à une saine conception de la vie sociale. Elle est, à l'école, une grande école de morale et de civisme. Comme telle, son importance est plus actuelle que jamais, à l'heure où les préoccupations nationales grandissent en Europe. Mais pour que sa leçon soit efficace pour qu'elle ne passe pas par-dessus la tête de nos écoliers, il faut la doter, au début surtout, d'une méthodes plus intuitive et qui sollicite de l'enfant une participation active. On a accompli une réforme partielle en adoptant la méthode directe dans l'enseignement des langues modernes et tout le monde s'en trouve bien. A quand le tour de l'histoire? »

Convinti che sia meglio ricordare vecchie verità anzichè spacciare balordaggini nuove, altre pagine non meno belle vorremmo riprodurre, ma lo spazio ci costringe a fare punto. Due manuali di storia ticinese, svizzera e universale (Preistoria - 1516; 1516-1919) inspirati ai principî sullodati, gli stessi che si trovano in numerosi altri autori e che animano, p. es., l'aureo *Cours de Morale* di Jules Payot (v. *Educatore* del 15 ottobre 1918) — sarebbero una benedizione per il Grado elementare superiore e possiamo ben dire per la Scuola ticinese.

Nutriamo fiducia che l'egregio prof. Regolatti, il quale con grande amore s'è accinto all'impresa lodevolissima di scrivere i testi di storia per il Grado superiore, riuscirà nel suo intento.

Lega antitubercolare ticinese

Ai primi di aprile del 1914 il signor dottor Carpi indirizzava una circolare a numerosi cittadini di Lugano e dintorni, invitandoli a gettare la base di una Lega antitubercolare nel Ticino e a stabilirne il programma di lavoro. Convennero all'adunanza, in ragguardevole numero, rappresentanti di autorità cantonali e comunali, di opere di beneficenza e di cultura, sanitarî e cittadini. Il prof. Carpi, relatore, accennò alla necessità pel Ticino di provvedere ad una lotta contro il flagello della tubercolosi e chiarì ai convenuti la scopo e l'azione della Lega antitubercolare; cioè: organizzare la difesa sociale antitubercolare; coordinare, con unità di indirizzo e di intenti, tutte le istituzioni che si occupano della proflassi antitubercolare; incoraggiare la lotta contro la tubercolosi, sia nel campo scientifico, sia in quello sociale; diffondere con una propaganda popolare, per mezzo di conferenze e con la distribuzione di stampati, le nozioni sulla natura, sulla cura e prevenzione della tubercolosi; sollecitare dalle amministrazioni locali e dallo stato provvedimenti legislativi a favore della profilassi antitubercolare; raccogliere fondi rivolgendosi alla beneficenza e agli enti amministrativi e politici e destinarli ad opere di assistenza per tubercolosi poveri; promuovere infine la creazione di dispensarî e di sanatori popolari, l'ospedalizzazione dei tubercolosi, ecc.

Dopo ampia discussione la fondazione della *Lega antitubercolare ticinese* veniva decisa con voto unanime.

Nella seduta del Comitato promotore del 29 aprile 1914 veniva approvato un *progetto di statuto*, che fu poi diramato nel maggio alla popolazione ticinese.

Durante i mesi di maggio e giugno, il prof. Carpi teneva in tutti i centri del Cantone una conferenza popolare collo scopo di iniziare praticamente la propaganda di preparazione all'ulteriore lavoro della Lega.

Questa conferenza ebbe l'esito voluto di interessare il pubblico ai problemi della profilassi antitubercolare; venne pubblicata in opuscolo sotto il titolo «Tubercolosi e profilassi antitubercolare» e sarà distribuita a tutti i docenti per cura del lod. Dipartimento di Pubblica Educazione.

La prima assemblea ebbe luogo a Lugano il 19 luglio 1914. Sentita la relazione del dott. Casella, si risolveva la defini-

tiva costituzione della Lega antitubercolare ticinese e si procedeva alla nomina del primo Consiglio direttivo, l'opera del quale veniva tosto paralizzata dallo scoppio della guerra.

Va ricordata l'attiva campagna antitubercolare e in favore del Sanatorio popolare condotta durante la guerra dal periodico l'*Educatore*, organo della Società *Demopedeutica*. Il Consiglio Direttivo della *Lega* prestò il suo appoggio alle lod. Autorità nelle pratiche tuttora in corso per dotare il paese nostro d'un Sanatorio cantonale.

Il sig. prof. Carpi teneva lo scorso mese di giugno in tutti i centri del Cantone, sotto gli auspicî e a beneficenza della *Lega*, una conferenza sul tema: « Guerra e tubercolosi ».

* *

Ora che la guerra è terminata la *Lega antitubercolare* riprende tutta la sua attività:

Il giorno 11 corrente il Consiglio Direttivo si riuniva in Lugano e risolveva:

1. Di riprendere, col 1919, il regolare incasso delle tasse sottoscritte dai membri della *Lega*, promovendo l'adesione di numerosi soci contribuenti.

2. Di intensificare la propaganda di profilassi antitubercolare, fra la popolazione e la gioventù studiosa, per mezzo — specialmente — di conferenze con proiezioni.

3. Di fare le pratiche necessarie per istituire un Museo ambulante per la lotta antitubercolare.

4. Di dare corso alla precedente risoluzione di creare, con sollecitudine, a Lugano e in tutti i Centri del Cantone, dei *Dispensarî* profilattici per i tubercolosi.

5. Di continuare a collaborare nel modo più efficace alla pronta soluzione del problema del *Sanatorio popolare*, del quale si occupano attualmente le Autorità dello Stato. A questo riguardo si segnala, con viva riconoscenza, la prima oblazione spontanea di fr. 100, versata al Consiglio Direttivo dalle signore Sorelle Fumagalli di Lugano, in memoria di una loro congiunta recentemente decessa.

Il Consiglio Direttivo conta sul massimo appoggio di tutta la popolazione nella lotta contro il flagello della tubercolosi, che tante vittime miete anche nel nostro Cantone.

Il Consiglio Direttivo è così composto: Cons. naz. dottor F. Vassalli, presidente; dott. Umberto Carpi, dott. Giorgio Casella, mons. Giuseppe Antognini, dirett. Ernesto Pelloni, dott. Lucindo Antognini, dott. Alfonso Franzoni, dott. Romeo Noseda.

Il Consiglio direttivo della «Lega»

Per una Storia della Letteratura italiana

..... Ci manca addirittura una storia della letteratura italiana. Abbiamo studî particolari, biografici e bibliografici, ricchissimi e diligentissimi, da non scomparire neanche accanto ai tedeschi; abbiamo manuali comodi, dotti, facili; abbiamo edizioni, ottime e possibili, in quantità, ma non abbiamo una storia della letteratura italiana, dico una storia della poesia italiana sentita e spiegata come poesia soltanto, una storia dell'arte letteraria considerata come arte solamente, come arte della parola e in nessun'altra maniera. La storia del De Sanctis, che negli ultimi anni fu riabilitata e parve a certuni la legge certa del Sinai critico, è un'opera bellissima, scritta da un uomo intelligente che sapeva pensare e scrivere, per quanto non sempre pensasse giusto e scrivesse bene, ma è, insomma, una storia dello spirito italiano (incompleta anche così), una storia delle idee italiane, delle virtù e fiacchezze italiane quali si sono espresse o si possono indovinare attraverso le più celebri opere letterarie italiane; non è, come credono e dicono, una storia della poesia dove si parli unicamente di poesia e secondo le sole ragioni della poesia.....

GIOVANNI PAPINI

(*Testimonianze*, pag. 21-22)

FRA LIBRI E RIVISTE

Illustri Italiani contemporanei

Memorie infantili e Giovanili Autobiografiche di Letterati, Artisti, Scienziati, Uomini politici, Patrioti e Pubblicisti (Raccolte e completate di cenni biografici da *Onorato Roux*) — Edizione Popolare — R. Bemporad & Figlio, Editori - Firenze.

Volume I. — LETTERATI.

Parte I. — G. Manno — C. Cantù — G. Pecci (Leone XIII) — A. Aleardi — P. Fanfani — E. Novelli — D. Carutti — A. Maschio — R. Bonghi — C. Lorenzini (Collodi) — P. Villari — V. Bersezio — G. Chiarini — A. De Nino — A. D'Ancona — G. Guerzoni — G. Carducci — F. De Renzis — A. G. Bar-

rili — R. Giovagnoli — L. Capuana — A. De Gubernatis — G. Verga — E. Panzacchi — F. Martini — M. A. Brunamonti Bonacci — I. Del Lungo — A. Fogazzaro — G. Pierantoni Mancini — F. Cavallotti — G. A. Costanzo — R. Fucini — M. Rapisardi — A. Torelli. Prezzo L. 1.

Parte II. — G. Barzellotti — R. De Cesare — S. Farina — E. De Amicis — G. Giacosa — A. Graf — F. d'Ovidio — A. Radius Zuccari (Neera) — G. Rovetta — G. Gallina — G. Marradi — P. Molmenti — I. Baccini — M. Serao — A. Chiappelli — G. Mazzoni — S. Di Giacomo — R. Bracco — V. Aganoor Pompilj — A. Baccelli — C. Tartufari — E. A. Butti — A. Negri — G. Deledda. Prezzo L. 1.

Volume II. — ARTISTI.

Parte I. — L. Cherubini — T. Minardi — A. Tadolini — F. Podesti — V. Bellini — P. Mercuri — G. Verdi — G. Duprè — A. Ristori — S. Ussi — D. Morelli — C. Ademollo — G. Fattori — A. Pasini — S. Altamura — F. Sadowsky — L. Fontana — T. Salvini — A. Cotogni — E. Zocchi — G. Monteverde — G. Toma. Prezzo L. 1

Parte II. — C. Fracassini — C. Maccari — G. Pezzana — E. Dalbono — C. Aurelj — P. Joris — V. Marini — G. Boldini — E. Gallori — R. Faccioli — G. Emanuel — E. Ferrari — E. Novelli — C. Barbella — E. Maccagnani — F. Zonaro — E. Biondi — E. Ximenes — F. Marconi — D. Calandra — G. Segantini — R. Leoncavallo — A. Dall'Oca Bianca — G. Puccini — M. E. Manfredi — E. Duse — G. A. Sartorio — A. Zocchi — P. Mascagni — G. Bellincioni — F. Cilèa — V. Reiter — P. Canonica — T. Di Lorenzo — E. Caruso. Prezzo L. 1.

Volume III. — SCIENZIATI

I. Rosellini — D. Cucchiari — R. Cadorna — A. Fabretti — J. Moleschott — A. Conti — M. Lessona — A. Capecelatro — A. Ardigò — E. Pessina — G. Boccardo — B. Labanca — A. Asinari di San Marzano — P. Mantegazza — B. Brin — G. Capellini — P. Ellero — G. Schiaparelli — C. Lombroso — P. Blaserna — G. Colombo — G. Bovio — A. Pierantoni — A. Pacinotti — G. Celoria — G. Ferraris — T. Senise — E. Millosevich — E. Morselli — A. M. Massari — E. Ferri — F. Gianturco — G. Cimbali — G. Boni — E. Modigliani — V. Bòttego — G. Sanarelli — A. Trombetti — L. Vannutelli — G. Marconi. Prezzo L. 1,50.

Volume IV. — UOMINI POLITICI, PATRIOTI E PUBBLICISTI

Parte I. — P. Maroncelli — A. Bandiera — C. M. Curci —

S. Castromediano — E. Brizzi — A. Bertani — A. Cavalletto — G. Finzi — P. S. Mancini — A Mordini — F. Crispi — S. Nathan — E. Tondi — G. A. Cesana — S. Spaventa — L. Pastro — C. Poma — B. Cairoli — A. Mario — T. Speri — A. Baccarini — G. Zanardelli — C. Nigra — G. Nicotera — G. Finali — P. Campello della Spina — G. Tavani Arquati.

Prezzo L. 1.

Parte II. — G. Cadolini — J. Caponi (Folchetto) — G. Bonomelli — F. T. Moneta — D. Farini — E. Treves — D. Cariolato — E. Checchi — G. B. Scalabrini — G. Adamoli — E. Pantano — G. Cairoli — N. De Leo — M. Rampolla del Tindaro — M. R. Imbriani — A. Fratti — B. Cittadini — G. Faldella — N. Colajanni — C. Romussi — A. Costa — P. Barbèra — F. Turati — E. Scarfoglio — V. Morello — P. De Luca — A. Majorana — U. Partini — L. Bertelli (Vamba).

Prezzo L. 1.

Necrologio sociale

SERAFINA BOGGIA

A Giubiasco s'è spenta ai primi di gennaio in età d'anni 63 la maestra *Serafina Boggia.*

La defunta iniziò la propria carriera magistrale a 16 anni ed insegnò a Paudo, a Carasso ed a Giubiasco, sempre distinguendosi per solerte attività e fervore di vocazione. Da cinque anni s'era ritirata a meritato riposo.

Un mesto e lunghissimo corteo rese l'ultimo tributo d'affetto e di riconoscenza a Colei che per oltre quarant'anni dedicò amorose cure alla crescente fanciullezza. Sulla tomba rievocarono le belle doti dell'Estinta la signorina maestra Taminelli, il maestro P. Sacchetti ed il signor Francesco Berta.

Era entrata nella nostra Società nel 1904.

Alla famiglia in lutto vive condoglianze. *x.*

Piccola posta

Sig. Vincenzo Papina: *Le abbiamo già risposto nella* Piccola Posta *(V.* Educatore *del 15 aprile 1918). Siamo dolenti di non aver ricevuto la lettera che doveva essere letta alla Assemblea di Bellinzona. Saluti cordiali.*

A. ARNOLD

LIBRERIA-CARTOLERIA

KODAKS

È in vendita

L'Almanacco Pestalozzi

per il 1919

al prezzo di fr. 2

• LUGANO •

GABA

Attenzione!

Le *tavoletto Gaba* furono fabbricate nel 1846 per combattere *la grippe*. Esse guariscono *la tosse, i mali di gola, le raucedini*. - Ogni famiglia le dovrebbe avere costantemente sotto mano.

Queste tavolette Wybert, fabbricate precedentemente dalla Farmacia d'„Oro" a Basilea, sono in vendita ovunque in scatole bleu, portanti la marca „Gaba" qui sotto, al prezzo di franchi 1.75. Attenzione! Tutti gli altri imballaggi sono delle contraffazioni

Libreria e Cartoleria

Carlo Traversa

Via Pretorio 7 LUGANO Telefono N. 34

Si assume qualunque lavoro tipografico comune e di lusso

FABBRICA DI REGISTRI

E LEGATURE D'OGNI GENERE

Completo assortimento di materiale scolastico a prezzi convenientissimi.

OGGETTI PER REGALO - GIUOCATTOLI

Grande assortimento di cartoline illustrate

Le vie della vita

del Prof. Luigi Brentani, Ispettore cantonale.

Nuovo libro di lettura per le Scuole elementari superiori, Maggiori Tecniche inferiori, Professionali in genere

ALTRI GIUDIZI

Ho esaminati e trascorsi ambedue i volumi con molta attenzione. Mi congratulo cordialmente dell'opera Sua molto utile e molto opportuna. Sono persuaso che questo libro di lettura, compilato con altezza di sentire e con novità di metodo, gioverà assai alle nostre Scuole. Esso sgorga dalla vita vissuta e questo me ne sembra la caratteristica più singolare.

Ottima l'idea di far parlare sopratutto autori nostri; ottima quella di parlare sopratutto di cose nostre. Auguro al libro ottimo successo quale si merita. **Cons. Fed. GIUSEPPE MOTTA.**

Degno d'ogni elogio ne è il concetto educativo, ed approvo la tendenza di educazione e di istruzione artistica che vi rifulge.
Prof. ELIGIO POMETTA.

Sono due libri provvidenziali per le nostre Scuole.
Un gruppo di Maestri.

Di prossima pubblicazione:

RODOLFO RIDOLFI

CORSO DI STORIA NATURALE

AD USO

DELLE SCUOLE DEL CANTON TICINO

CON LETTURE DI AUTORI TICINESI

VOLUME II.

Per la 2ª classe delle Scuole Tecniche Inferiori e dei Ginnasi.

APPROVATO DAL LOD. DIP. DELLA PUBBLICA EDUCAZIONE

Fr. 3.50

EDITO DALLA CASA ATAR DI GINEVRA.

Anno 61° ○ LUGANO, 15 Febbraio 1919 ○ Fasc. 3°

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo quindicinale della Società Demopedeutica :: ::

FONDATA DA STEFANO FRANSCINI NEL 1837

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all' *Educatore*, fr. 3.50 — Abbonamento annuo per l'Estero, franchi 5 — Per la Svizzera fr. 3,50 — Per cambiamenti d'indirizzi rivolgersi al segretario sig. M.o *Cesare Palli*, *Lugano* (Besso).

SOMMARIO

Soci perpetui. — Dono ai Soci e agli Abbonati.

Un problema importante (R. De Lorenzi).

L'arte di esporre a viva voce (E. P.)

La correzione degli esercizi di lingua italiana nelle Scuole del I Circondario scolastico (Isp. Isella).

Fra libri e riviste: Almanacco Pestalozzi.

Atti sociali.

Necrologio sociale: M.a Cecilia Clericetti — M.o Clemente Giamettoni — Giovanni Andreazzi.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1918-19, con sede in Lugano

Presidente. Angelo Tamburini — *Vice-Presidente:* Dirett. Ernesto Pelloni — *Segretario:* M.o Cesare Palli — *Membri:* Avv. Domenico Rossi - Dr. Arnoldo Bettelini - Prof. Virgilio Chiesa — *Supplenti:* Prof. Giov. Nizzola - Cons. Antonio Galli - Sindaco Filippo Reina — *Revisori:* Prof. Francesco Bolli - Ind. Martino Giani - Dr. Angelo Sciolli — *Cassiere:* Cornelio Sommaruga in Lugano — *Archivista:* Dir. E. Pelloni.

Direzione e Redazione dell' «Educatore»: Dir. Ernesto Pelloni - Lugano.

ANNUNCI: **Cent. 40 la linea.** — La pagina per gli annunci commerciali è divisa in 2 colonne. — Rivolgersi esclusivamente all'*Agenzia di Pubblicità* **Grassi & C. - Lugano.**

Stabilimento Tipografico GRASSI & C. — Lugano

BANCA DELLO STATO

del Cantone Ticino

Sede: **Bellinzona**

LUGANO, LOCARNO, MENDRISIO e CHIASSO.

Capitale di dotazione Fr. 5.000.000.—

Emettiamo

OBBLIGAZIONI NOSTRA BANCA

al **5** 0/0 fisse da 5 a 6 anni

con 6 mesi di preavviso.

Titoli nominativi ed al portatore con cedole semestrali

Lo Stato risponde per tutti gli impegni della Banca.

Le Autorità fiscali non possono esercitare presso la Banca dello Stato, indagini di sorta circa i depositi e le somme ad essa affidati.

Istituto Librario Italiano

ZURIGO - *Usteristrasse 19.*

LETTERATURA - SCIENZA - BELLE ARTI

:: INDUSTRIA - COMMERCIO - MUSICA ::

Succursale in Lugano - Riva Vincenzo Vela N. 1

Telefono 10-82

Le Vie della Vita

Nuovo libro di lettura

(Vedi avviso sulla quarta pagina)